

Mittente	Manfredi Muzio	Destinatario	Gonzaga Scipione, cardinale
Data	15/2/1591	Tipo data	effettiva
Luogo di partenza	Nansi [Nancy, Francia]	Luogo arrivo	Roma
Incipit	Se il Signor Fiorenzo, mio antico, e singolare amico, e Maestro		
Contenuto	<p>Muzio Manfredi scrive al cardinale Scipione Gonzaga avvisandolo che in occasione del viaggio a Roma del cardinale [Carlo] di Lorena nipote della sua signora [la duchessa Dorotea di Lorena: Carlo di Lorena è suo nipote in quanto figlio di suo fratello Carlo III, e della moglie di quest'ultimo, Claudia di Valois], insieme a questo ci sarà anche Ridolfo Fiorenzo suo "maestro di casa", e amico del Manfredi [oltre a queste informazioni dateci dal Manfredi, non se ne trovano ulteriori sul personaggio]; a quest'ultimo, come richiesto da Muzio, il Fiorenzo dovrà consegnare la lettera qui presente [si noti che al Fiorenzo saranno affidate per la consegna diretta ai destinatari anche le lettere con incipit: "Col Cardinale di Lorena, nipote di Madama la Duchessa di Bransuich", "Il gentiluomo, che a Vostra Signoria Illustrissima la presente presenterà", "Da Vostra Signoria Illustrissima è conosciuto il Signor Fiorenzo, et amato", "Del libro, ch'io stampai in Mantova, l'anno 1587. e del quale", "La grande speranza, che fino a quando venni in qua" e "Bastava, che io pregassi il Signor Fiorenzo, che a Vostra Signoria Illustrissima"], con la quale apprenderà maggiori informazioni su dove egli si trovi [a Nancy in Francia, dove soggiornò dal dicembre 1590 dopo il trasferimento della sua signora Dorotea di Lorena]. [Riguardo al viaggio in Italia del cardinale Carlo di Lorena, il Manfredi scrive anche nelle lettere con incipit: "Hora, che il Cardinal di Lorena viene in Italia, e vassene" e "Non possono più venire a tempo, se oggi, o domani"; da queste si apprende che la partenza per l'Italia era in programma pochi giorni dopo la datazione di queste lettere, tutte collocate alla metà di febbraio]. [Si consideri che le lettere del Manfredi sono datate in modo fittizio, tali da poter essere disposte in modo consecutivo nel corso dell'anno 1591, e che i possibili riferimenti temporali ivi presenti potrebbero essere stati manipolati con accurata attenzione per far coincidere i tempi. In questa lettera, nello specifico, non ci sono elementi su cui poter ragionare circa una possibile datazione diversa da quella scritta dal Manfredi; tuttavia, vista la mole di lettere scritte in vista della consegna ai suoi destinatari affidata al Fiorenzo, si potrebbe anche congetturare che si tratti di datazioni fittizie, cioè che tali lettere non siano state scritte esattamente giorno per giorno come Manfredi indica].</p>		
Fonte	Muzio Manfredi, 'Lettere brevissime', Venezia, Meglietti, 1606, p. 38, n° 46		
Compilatore	Angeloni Alessandra		